

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

04|2026

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO



RIALTO:FUORI PROFUMERIA, DENTRO CAMBIO VALUTA

QUANDO L'AI INCONTRA L'IMPRESA ARTIGIANA

CANTIERE MOTONAUTICO CHIA: 70 ANNI DI ESPERIENZA

sistemaRESOLVO SRL Società Benefit

LA CONSULENZA A MISURA DI PICCOLA IMPRESA

Il mercato richiede a tutte le aziende di dimostrare l'impegno ad adeguare la propria organizzazione agli standard organizzativi in grado di garantire qualità, sostenibilità, sicurezza e responsabilità sociale.

Non fatevi trovare impreparati per le nuove sfide ed investite sulla vostra organizzazione per avere i migliori ritorni.

Vi aiutiamo passo dopo passo per ottenere le seguenti certificazioni:

ISO 9001 - Qualità

ISO 14001 - Ambiente

ISO 45001 - Sicurezza

ISO 39001 - Sicurezza per il traffico stradale

ISO 50001 - Energia

SA 8000 - Responsabilità Sociale

UNI PDR 125 - Parità di Genere

EN 1090 - Marcatura CE dei componenti strutturali

MOG secondo Lgs 231 + Organo di Vigilanza.



**AFFIDATI ALLA SQUADRA DEL DOTT.
ALESSIO FRASSON, PARTNER DELLE
PICCOLE IMPRESE DA OLTRE 25 ANNI**

Contatta l'Ufficio Categorie di
Confartigianato Imprese Venezia
tel 041 5299270
mail: ufficio.categorie@artigianivenezia.it



MI PIACEREBBE

In barba al calore estivo che non accenna a diminuire, il neo Sindaco Venturini è partito a razzo con un efficientismo e un presenzialismo veramente meritevoli di nota. La città si presenta con una serie di problemi che richiedono interventi decisi e urgenti, in particolare in materia di locazioni turistiche e controllo e riduzione delle presenze, come ho detto e scritto fino alla noia, e non dubito che sia tutto all'attenzione del primo cittadino. Sono certo che interverrà in modo deciso e innovativo, aiutato anche dai consensi "bulgari" che ha avuto alle recenti elezioni. Mi piacerebbe qui soffermarmi su un tema che non ha necessità di interventi costosi e organizzativamente difficili, ma si può fare con un semplice atto di volontà se si condivide il principio. E quale è questo principio? È l'importanza di svolgere un'azione educativa, direi didattica, nei confronti degli innumerevoli visitatori sulla città, sulle sue tradizioni e sui suoi presidi culturali. Se esistesse uno strumento elettronico per misurare il livello di consapevolezza medio dei turisti che visitano Venezia ci accorgeremmo che è veramente basso, per usare un eufemismo. Buona parte delle persone girano come mandrie al pascolo, ignari di tutto, con lo sguardo fisso sui telefonini. Certo, la battaglia è epica! Sono stati scritti libretti meritori e meritorie guide, ma nulla vale contro la superficialità e l'apatia culturale dei milioni di ospiti che invadono Venezia ogni anno. E lo si vede in maniera plastica nei vari settori dell'alto artigianato, dove Venezia ha ancora delle eccellenze che però faticano perfino a far percepire le differenze rispetto a ciò che si vende nei banchetti o nei negozi di cianfrusaglie che inondano la nostra città.

La partita pare persa a tavolino! Per questo non mi viene in mente altro che investire in cultura, conoscenza, storia e tradizione. In definitiva investire in consapevolezza. Tenendo conto anche del fatto che altri stanno investendo su Venezia e sul suo artigianato. Penso a Homo Faber per esempio che è a Venezia perché è un faro riconosciuto nell'artigianato. Un faro riconosciuto da tutti, tranne forse che da Ve-

nezia stessa e dalle proprie istituzioni, da sempre abituate a dare per scontato un'eccellenza che proprio scontata non è. L'alto artigianato è come una pianta che anche se ha radici robuste va annaffiata. Perché quindi non realizzare un'operazione culturale di alto profilo dedicando lo spazio della Loggetta in Pescheria, attualmente in fase di recupero, non già a un confuso e antistorico progetto museale, ma proprio all'artigianato veneziano, alla sua storia, alle sue influenze in tutto il mondo, compiendo un percorso rigoroso e scientifico quanto divulgativo e leggero nella storia e negli influssi dati e subiti dal nostro artigianato? A Venezia abbiamo studiosi, professori, cultori e attenti conoscitori che messi insieme sarebbero senz'altro in grado di restituire, magari con l'aiuto di qualche moderno e innovativo tecnico in installazioni museali e divulgative, un percorso culturale moderno. Sarebbe un intervento guida a livello internazionale, dove iniziative di questo tipo abbondano, ma non sull'artigianato locale. Forse proprio perché è raro trovare un Paese con tanta e tale prestigiosa serie di attività. Solo in Giappone esiste qualcosa del genere, a testimonianza del grande tributo di civiltà che questo Paese riconosce al proprio artigianato. Venezia sarebbe un faro che illumina il percorso dei tanti turisti alcuni dei quali certamente non hanno tempo-voglia-pazienza- interesse-intelligenza-cultura, ma molti altri certamente sì. Mi sembra che sia questo il senso della proposta che arriva dalla nostra Associazione. Usiamo quello spazio per un'azione culturale e didattica precisa e non generalista, puntiamo sul ruolo mondiale dell'artigianato veneziano i cui esempi si trovano nei palazzi reali, nelle corti e nelle ville di tutto il mondo. La conoscenza non può che essere positiva nel rapporto non sempre facile con i nostri ospiti. E la conoscenza, si sa, è ciò con cui si incarta il pacchetto del rispetto.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi



indice



3 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

5 Rialto: fuori profumeria, dentro cambio valuta

EVENTI

- 8 Salone Nautico, archiviata l'edizione 2026
- 11 Mare Superum: dalla tradizione il futuro del mare
- 13 Di nuovo in acqua!
- 18 Quando l'AI incontra l'impresa artigiana
- 20 Cinema Barch-in accessibilità e inclusione

STORIE

- 15 Ottica Vascellari guarda al futuro
- 26 Cantiere Motonautico Chia: 70 anni di esperienza
- 29 Gelateria Il Doge, qualità artigiana dal 1986

BUONGIORNO SIGNOR MAESTRO!

- 22 Ivan Tosi, l'impiantista di San Piero di Castello

BENVENUTO TRA NOI

- 23 Imballi e Polistirolo Valle: un passaggio di consegne naturale

RAPPORTO

- 24 Il barbiere in calle non è un episodio folcloristico

CATEGORIE

- 31 F-GAS: Nove giovani veneziani conseguono il patentino

33 LEGGENDO

Anno XXXIX - n.4/2026
Iscr. Trib. n.877
del 12.12.1986
Periodico dell'Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S.Lio 5653/4
tel. 041 5299211

Cavallino-Treporti

via Fausta 69/a
tel. 041 530 0837

Lido

via S. Gallo 43
tel. 041 529 9280

Murano

Campo San Bernardo 1
tel. 041 529 9281

Burano

via San Mauro 58
tel. 041 527 2264

Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b
tel. 041 527 3057

direttore responsabile

Gianni De Checchi

vice direttore

Claudia Meschini

testi a cura di

Claudia Meschini

foto di

archivio Confartigianato Venezia
archivio Tostapane Studio
Gianmarco Maggiolini
Fabrizio Berger

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S.Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti e stampa
L'Artegrafica
www.lartegrafica.com

RIALTO: FUORI PROFUMERIA, DENTRO CAMBIO VALUTA

È il momento di verificare gli effetti del regolamento?

Una vetrina che si spegne, un'insegna storica che scompare e un'altra che si prepara ad accendersi. Sul Ponte di Rialto la storica profumeria Franco lascia il posto a un'attività di cambio valuta. Un normale avvicendamento? Solo in parte. Perché il cambio di insegna in uno dei luoghi simbolo di Venezia ha riaperto una questione che va ben oltre il destino di un singolo esercizio: quali strumenti ha oggi la città per governare le trasformazioni del proprio tessuto economico e commerciale?

Il Ponte di Rialto rientra infatti tra le aree interessate dalla disciplina delle cosiddette zone contingentate, introdotta dal Comune di Venezia per contrastare l'omologazione dell'offerta commerciale e salvaguardare il valore storico, culturale e identitario del centro storico.

La notizia dell'arrivo di un cambio valu-

ta al posto di una profumeria storica ha quindi inevitabilmente suscitato interrogativi. Se l'obiettivo è tutelare l'identità commerciale delle aree più delicate della città, come si concilia con questo obiettivo l'apertura di un'attività di questo tipo proprio sul Ponte di Rialto?

La risposta arrivata dal Comune ha consentito di mettere meglio a fuoco la questione.

**L' ASSESSORE COSTALONGA:
 «SU QUESTE ATTIVITÀ IL COMUNE
 HA LE MANI LEGATE»**

L'assessore comunale alle Attività produttive e al Commercio Sebastiano Costalonga ha chiarito infatti un punto determinante: il regolamento adottato dall'Amministrazione consente al Comune di intervenire sulle attività commerciali, ma non sulle attività fi-



nanziarie e di servizio come il cambio valuta. Queste ultime sono disciplinate da normative sovraordinate e non rientrano quindi nel medesimo perimetro di intervento del regolamento comunale. In sostanza, il Comune non avrebbe potuto utilizzare la disciplina delle zone contingentate per impedire l'apertura del cambio valuta.

Un chiarimento importante, che permette di evitare equivoci sulla vicenda. Il problema non è dunque una mancata applicazione del regolamento, né una scelta discrezionale dell'Amministrazione nei confronti di questa specifica attività.

Ma proprio questa precisazione apre una questione più ampia. Se Comune, categorie economiche e cittadini condividono l'obiettivo di preservare l'identità delle aree monumentali e contrastare una progressiva omologazione dell'offerta, gli strumenti normativi oggi disponibili sono sufficienti per raggiungerlo? «Il chiarimento dell'assessore Costalonga – commenta Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia – è, da questo punto di vista, significativo. Se determinate attività non possono essere disciplinate attraverso gli strumenti comunali perché soggette a normative nazionali, occorre prenderne atto. Ma questo non significa rinunciare all'obiettivo. Significa semmai interrogarsi su quali altri strumenti normativi, amministrativi o di pianificazione possano essere introdotti e, laddove le competenze comunali non siano sufficienti, quali modifiche normative debbano essere richieste ai livelli istituzionali competenti».

Dopo oltre un anno dall'introduzione della disciplina, Confartigianato Venezia propone quindi di aprire un confronto con l'Amministrazione comunale, la Soprintendenza e le categorie economiche per fare il punto sugli effetti prodotti e sui margini di miglioramento. Non si tratta quindi di contestare una singola autorizzazione, né di chiedere al Comune di intervenire al di fuori delle proprie competenze. Si tratta piuttosto di partire da un caso concreto per interrogarsi sull'efficacia complessiva degli strumenti a disposizione della città.

C'è poi un aspetto che, dal punto di vista di Confartigianato, merita particolare attenzione.

Mentre un'attività di cambio valuta può insediarsi sul Ponte di Rialto perché non rientra nel campo di applicazione del regolamento comunale, nelle stesse aree contingentate permangono limitazioni all'insediamento ai piani terra per alcune attività artigiane di servizio alla persona, come barbieri, acconciatori ed estetisti. Si tratta evidentemente di fattispecie giuridiche differenti e sottoposte a discipline diverse. Ma se dalla norma si passa a osservare gli effetti concreti sulla città, emerge un paradosso sul quale vale la pena riflettere. Da una parte un'attività prevalentemente legata ai flussi turistici può insediarsi perché il Comune non dispone degli strumenti giuridici per limitarla; dall'altra alcune attività artigiane che offrono servizi utilizzati anche da residenti e lavoratori incontrano vincoli all'insediamento. «Non chiediamo certo di smantellare il regolamento – sottolinea il presidente di

a destra, dall'alto

Raffaella Boscolo

Sergio Boldrin

Daniele Attombri





Confartigianato Venezia, Andrea Bertoldini – Al contrario, ne condividiamo gli obiettivi.

Chiediamo però di verificare quali effetti stia producendo e quali siano i suoi effettivi margini di intervento. Se alcune trasformazioni non possono essere governate attraverso questo strumento, è utile capire insieme quali altre possibilità esistano per tutelare le attività che contribuiscono alla vita della città». La vera sfida, quindi, non è soltanto governare le nuove aperture, ma creare le condizioni perché artigianato, servizi di prossimità e attività radicate nel territorio possano continuare a essere parte integrante della vita economica e sociale di Venezia.

LA PAROLA AGLI ARTIGIANI DI RIALTO

Le norme, però, raccontano solo una parte della storia.

L'altra è quella vissuta quotidianamente da chi lavora nel centro storico, apre ogni mattina la propria bottega e osserva, anno dopo anno, come cambiano le calli, le attività e la composizione del tessuto economico.

Per questo abbiamo raccolto le testimonianze di alcuni artigiani che operano

nell'area di Rialto, chiedendo loro come sia cambiata la zona negli ultimi anni e quali effetti abbiano prodotto le nuove regole.

Raffaella Boscolo – Boscolo Gioie (Ponte di Rialto): “I tempi ormai sono cambiati non si può certo tornare indietro agli anni '70-'80, sarebbe anacronistico, in tal senso, come il resto della città, anche Rialto è cambiato ed è un fatto ineluttabile. Ciò non toglie che dovrebbero esserci più negozi di qualità, possibilmente con prodotti Made in Italy, anche non prettamente veneziani ma belli, ben fatti. Il bello e il ben fatto serve a tenere alta la reputazione del luogo e la sua storia”.

Sergio Boldrin – Mascherer (San Polo, ai piedi del Ponte di Rialto): “Il degrado di Rialto parte dal turismo scadente che continua ad invadere Venezia. Qui in zona ci sono sicuramente alcuni negozi di qualità, in particolare le botteghe sotto i Portici, in Ruga degli Oresi dove passano per lo più i veneziani. La parte esterna, invece, quella che si affaccia su San Giacometto non posso che definirla “indecente”, sia per la tipologia di merce che per l'allestimento dei vari banchetti. Anzitutto ci vorrebbe più rispetto delle regole da parte dei commercianti ma anche più vigilanza da parte delle forze dell'ordine preposte a far rispettare le vigenti regole di decoro urbano”.

Daniele Attombri – Laboratorio artigiano, Ruga degli Oresi: “Ormai la parte esterna della Ruga degli Oresi, quella che porta verso la Percheria di Rialto, è diventata un mercatino etnico di basso livello. Sul Ponte di Rialto ci sono ancora alcuni buoni negozi, altri lo sono meno, un cambio valute è comunque sempre meglio di un banchetto di cianfrusaglie, almeno può essere utile a qualche turista. Il trend al ribasso non interessa solo il commercio ma anche la ristorazione che non è più veneziana e di qualità. Le aziende locali stanno lasciando questa zona che è diventata ormai “terra di foresti”. Ci vorrebbe un cambio di rotta radicale che parta dalla ricerca di un turismo di qualità”.



SALONE NAUTICO, ARCHIVIATA L'EDIZIONE 2026

Anche quest'anno l'Associazione
a fianco della cantieristica veneziana

Cinque giorni che hanno confermato la città come uno dei principali hub internazionali della nautica, della cantieristica e dell'innovazione marittima. Le date per la prossima edizione sono già fissate: dal 26 al 30 maggio 2027, l'Arsenale tornerà ad aprire le sue porte a cantieri, professionisti e visitatori da tutto il mondo. Anche l'edizione 2026 ha potuto contare sulla presenza abituale di 30.000 visitatori, con una forte partecipazione di operatori professionali, delegazioni estere e appassionati da tutta Europa. E, come sempre anche

Confartigianato Venezia era presente al Salone, alla Tesa 91 di cui parliamo qui di seguito. I visitatori sono stati per il 60 per cento di provenienza italiana ma è molto interessante la composizione del restante 40 per cento che arrivava dall'Europa e dal resto del mondo. Tanti sono sbarcati a Venezia da Austria, Croazia, Francia, Germania, Slovenia, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti. Ma hanno raggiunto il Salone anche visitatori provenienti dall'India, dal Belgio, Finlandia, Giamaica, Corea, Mauritius, Nepal e Sud Africa.





qui sopra

Andrea Bertoldini, Matteo Masat, Simone Venturini, Giovanni Da Ponte

L'Arsenale – con i suoi 55.000 metri quadrati di specchi acquei e oltre 1.100 metri lineari di pontili – si è dunque confermato un luogo unico al mondo per ospitare una manifestazione dedicata alla nautica da diporto. Qui hanno trovato spazio oltre 300 imbarcazioni, dalle grandi unità di trenta metri - che comprendono anche dei catamarani - ai modelli full electric, alle soluzioni ibride ai prototipi ad alta efficienza energetica. È stata una vetrina che ha riunito cantieri internazionali di primo piano, marchi storici della nautica italiana, maestri d'ascia, aziende e realtà innovative della Blue Economy. Chi ha frequentato le banchine del Salone ha potuto godere di una panoramica completa del mondo della nautica contemporanea. Dalle piccole barche adatte alla famiglia alle unità che navigano senza confini. Come sempre particolare attenzione è stata dedicata al mondo della sostenibilità con la presentazione di modelli con propulsioni diverse, con molti convegni su questo tema.

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO E CONFARTIGIANATO IMPRESE VENEZIA INSIEME ALLA NAPPA 91

La tradizione nautica veneziana incontra l'innovazione imprenditoriale alla Tesa 91, grazie alla collaborazione tra Confartigianato Imprese Veneto e Confartigianato Imprese Venezia, che hanno dato vita a un'area comune capace di raccontare l'eccellenza della cantieristica e dell'artigianato lagunare. Accanto alla storica presenza istituzionale dell'Associazione Artigiani Venezia – Confartigianato, dedicata alle imbarcazioni simbolo della tradizione veneziana, ha trovato spazio anche un'area commerciale nella quale cinque imprese del sistema associativo Confartigianato Imprese Veneto hanno scelto di approfondire la conoscenza del mercato navale e presentare le proprie competenze a operatori e visitatori della manifestazione. Anche quest'anno l'Associazione Artigiani Venezia – Confartigianato ha portato

alla Tesa 91 una ricca selezione di imbarcazioni e testimonianze della cultura lagunare. Protagonista dello spazio espositivo è stato il cantiere GDP del maestro d'ascia Giovanni Da Ponte, che ha presentato tre natanti rigorosamente in legno: un open, una topeta e un cofano, simboli della tradizione costruttiva veneziana. Tra le imbarcazioni esposte spiccava la sanpiero "Madonna", lunga 7,50 metri e larga 2 metri, dal peso di circa 700 chilogrammi, completamente armata a vela e motore. L'imbarcazione, dotata di un albero di 5,50 metri, è stata presentata dall'Associazione Vela al Terzo Venezia, custode di una delle più autentiche tradizioni veliche della laguna. Grande attenzione è stata rivolta anche alle nuove generazioni, con la presenza di un'imbarcazione in costruzione realizzata dagli allievi dell'Istituto Tecnico Professionale Vendramin-Corner, testimonianza concreta dell'impegno nella trasmissione dei mestieri d'arte e delle competenze della cantieristica tradizionale. "L'associazione Vela al Terzo, che riunisce circa 150 soci, allo scopo di mantenere e diffondere la conoscenza della stupenda laguna veneta e della sua millenaria tradizione marinai, è stata coinvolta da Confartigianato Venezia come partner del progetto per quanto riguarda il cantiere scuola realizzato al Venndramin Corner – spiega il vice presidente Fulvio Caputo - Nello specifico ci siamo occupati di una parte della didattica e più precisamente

delle uscite in laguna degli studenti e delle lezioni teoriche di marinera".

Ad arricchire ulteriormente lo spazio espositivo la partecipazione della socia Anna Campagnari, conosciuta come "Anareta", che ha portato in mostra le sue tipiche bandiere da regata. Creazioni che raccontano, attraverso colori e simboli, la storia e l'identità della cultura veneziana. "Purtroppo oggi i requisiti richiesti per le bandiere delle regate comunali sono cambiati – ha spiegato Anareta – prima il logo doveva essere dipinto a mano, oggi va bene anche stampato in serie, contrariamente a ciò che ha sempre caratterizzato il mondo della voga negli ultimi 200 anni. Un cambio di rotta a discapito della qualità del prodotto". Oltre alle sue bandiere hand made Anareta ha portato al Salone le furlane originali dipinte a mano ed un cuscino in velluto con il Leone Andantesi.

La partecipazione alla Tesa 91 ha rappresentato un'importante occasione per valorizzare la maestria artigiana in tutte le sue forme: dalla costruzione navale d'eccellenza alla decorazione artistica ispirata alla tradizione lagunare, passando per l'innovazione delle imprese artigiane che portano unicità e personalizzazione. Un evento capace di unire memoria e innovazione, salvaguardia dei mestieri storici e attenzione al futuro, confermando ancora una volta il ruolo centrale dell'artigianato nella cultura e nell'economia del territorio veneziano.



MARE SUPERUM: DALLA TRADIZIONE IL FUTURO DEL MARE

Italia e Slovenia a confronto su sostenibilità, tradizioni, innovazione e cooperazione

Il Salone Nautico Venezia ha ospitato lo scorso 29 maggio nella sede della Sala Modelli, il convegno pubblico “Buone pratiche di valorizzazione del patrimonio marittimo transfrontaliero Italia-Slovenia”, promosso nell’ambito del progetto europeo INTERREG Italia-Slovenia “MARE SUPERUM”.

Obiettivo dell’iniziativa, dare vita a un momento di confronto dedicato ai temi della cultura marittima dell’Alto Adriatico, della sostenibilità sociale, della formazione e della trasmissione dei saperi tradizionali, con particolare attenzione

al ruolo delle comunità costiere, dell’artigianato nautico e della cooperazione internazionale. Presenti l’assessore regionale allo sviluppo economico della Regione del Veneto Massimo Bitonci, l’europarlamentare e consigliere del Comune di Monfalcone con delega al bilancio strategico Anna Maria Cisint, il sindaco di Monfalcone Luca Fasan, di Rita Bertocco, direttore regionale per la cooperazione territoriale e macrostrategie europee, e Fabrizio D’Oria, direttore generale di VELA S.p.A.

Il programma è entrato nel vivo con la





proiezione del video “Mare Superum: tradizioni che uniscono, comunicazione che evolve oltre i confini”, presentato da Michele Lacchin, vicedirettore di Confesercenti Metropolitana Venezia-Rovigo. Nel corso della mattinata si sono alternati diversi momenti di approfondimento dedicati all’evoluzione delle tradizioni marittime e al rapporto tra patrimonio storico e innovazione. Tra questi il panel “Dal sapere storico all’innovazione: tradizioni, territorio e nuove narrazioni”, con gli interventi di Alvisè Canniello, direttore di Confesercenti Metropolitana Venezia-Rovigo e lead partner del progetto Mare Superum, Cristina Giussani della casa editrice Mare di Carta e Peter Vidmar, preside della Facoltà di Studi Marittimi e dei Trasporti dell’Università di Lubiana.

Spazio anche ai temi dell’accessibilità e dell’inclusione con il focus “Venezia per tutti”, dedicato al progetto di un’imbarcazione inclusiva dotata di piattaforma idraulica, illustrato dal maestro d’ascia Giovanni Da Ponte e dal direttore di Confartigianato Imprese Venezia Matteo Masat.

Uno dei momenti centrali dell’incontro è stato il panel “Artigianato & Scuola: insieme per garantire il futuro dei cantieri didattici”, dedicato alle esperienze formative legate alla carpenteria nautica tradizionale. Sono intervenuti Enri-

co Vettore, coordinatore del progetto per Confartigianato Imprese Venezia, il dirigente scolastico dell’I.I.S. Vendramin-Corner Michelangelo Lamonica, il maestro d’ascia e docente Niccolò Zen e Saul Darù, project manager Mare Superum per il Comune di Monfalcone.

Nel corso dell’evento è stato inoltre presentato “BIOPRESSADRIA”, progetto focalizzato su soluzioni innovative per il contrasto al degrado della biodiversità marina e costiera dell’Adriatico attraverso pratiche sostenibili di ancoraggio ed eco-ormeggio. Non è mancato un approfondimento dedicato al tema “La Vela al Terzo patrimonio immateriale: dal Codice dei Beni Culturali all’UNESCO”, con gli interventi di Fulvio Caputo, vicepresidente dell’Associazione Vela al Terzo, e di Davide Gnola, direttore del Museo della Marineria di Cesenatico. Coordinatore dei lavori Danilo Lunardelli. Presenti all’evento anche gli studenti dell’Istituto Vendramin-Corner di Venezia coinvolti nel cantiere-scuola dedicato al restauro delle lance storiche. Il convegno si è concluso con la presentazione e la sottoscrizione del Memorandum of Understanding di MARE SUPERUM, documento che formalizza l’impegno condiviso dei partner del progetto nella tutela e promozione del patrimonio marittimo dell’Alto Adriatico.

*qui sopra, da sinistra
il Prof. Niccolò Zen, Samuel
Gemolo, il dirigente scolastico
Ing. Michelangelo Lamonica
con il direttore Matteo Masat
in occasione della consegna
degli attestati agli studenti
dell’I.I.S. Vendramin-Corner*

DI NUOVO IN ACQUA!

Varate le due lance removablee restaurate dagli studenti del Nautico di Venezia

Nell'ambito della settima edizione del Salone Nautico di Venezia, lo scorso 29 maggio all'Arsenale, nell'area del bacino di carenaggio medio, sono stati presentati i risultati del restauro di due lance removablee realizzato attraverso un cantiere-scuola promosso da Confartigianato Imprese Venezia in collaborazione con l'I.I.S. Vendramin-Corner di Venezia. Il progetto ha coinvolto dieci studenti dell'indirizzo di cantieristica dell'istituto veneziano, guidati dai maestri d'ascia Nicolò Zen – artigiano e docente della scuola – e il “nostro” Giovanni Da Ponte, anch'egli maestro d'ascia. Un'esperienza formativa concreta che ha consentito agli allievi di confrontarsi direttamente con le tecniche della carpenteria nautica tradizionale, lavorando sul recupero e sulla manutenzione di imbarcazioni storiche.

Il cantiere-scuola rientra tra le attività del progetto europeo INTERREG Italia-Slovenia “Mare Superum”, dedica-

to alla valorizzazione del patrimonio culturale e produttivo dell'Alto Adriatico attraverso percorsi di formazione e sviluppo sostenibile. “Le due lance restaurate – spiega Enrico Vettore di Confartigianato Venezia e coordinatore del progetto – sono un bell'esempio di continuità nella trasmissione dei mestieri della tradizione veneziana. Le imbarcazioni furono infatti realizzate nel 2007 dagli allievi di uno dei tanti corsi per aspiranti allievi maestri d'ascia promossi da Confartigianato Venezia con la docenza di Matteo Tamassia”.

Il progetto didattico di restauro si è svolto nel periodo febbraio/maggio di quest'anno per un totale di 152 ore, alternando attività pratiche, approfondimenti teorici ed esperienze sul campo. Alla parte laboratoriale dedicata al restauro, ha fatto seguito un modulo proposto dall'Associazione Vela al Terzo, partner del progetto, che ha curato la parte teorica ed esperienziale coordi-



nata dal vicepresidente Fulvio Caputo. Gli studenti hanno potuto approfondire non solo le tecniche della tradizione nautica veneziana, ma anche la cultura della vela tradizionale, la navigazione lagunare e la conoscenza del patrimonio storico-marittimo locale attraverso lezioni, visite guidate e uscite in acqua con imbarcazioni a vela al terzo. A conclusione della presentazione, in un clima di festa, si è svolta anche una regata dimostrativa con le due imbarcazioni restaurate, alla quale hanno preso parte equipaggi misti composti da studenti veneziani e sloveni, sottolineando il carattere internazionale e di cooperazione del progetto.

«Questo progetto dimostra come la formazione laboratoriale possa diventare uno strumento concreto di tutela dei mestieri tradizionali veneziani e, allo stesso tempo, offrire ai giovani competenze professionali immediatamente spendibili - ha dichiarato Matteo Masat, direttore di Confartigianato Imprese Ve-

nezia - La figura del maestro d'ascia rappresenta un patrimonio culturale ed economico che deve continuare a vivere attraverso il passaggio diretto di conoscenze tra artigiani esperti e nuove generazioni».

«Per i nostri studenti si è trattato di un'esperienza altamente formativa, capace di unire didattica, manualità e identità territoriale - ha sottolineato il dirigente scolastico dell'I.I.S. Vendramin-Corner Michelangelo Lamonica - Il contatto diretto con i maestri d'ascia e con il lavoro di cantiere consente ai ragazzi di acquisire competenze autentiche e di comprendere il valore culturale della tradizione nautica veneziana».

L'iniziativa conferma la collaborazione tra scuola, mondo artigiano e progettazione europea come modello operativo per la salvaguardia delle competenze tradizionali e per la formazione delle future professionalità della rinomata nautica veneziana.



OTTICA VASCELLARI GUARDA AL FUTURO

A Venezia dal 1959, il laboratorio ha ricevuto il premio "Top Optician Italia 2026"



qui sopra
Roberto Vascellari, alla
premiazione del prestigioso
premio nazionale "Top
Optician Italia 2026"

L'Ottica Vascellari, situata nel cuore di Venezia, a Rialto, è stata recentemente insignita del prestigioso premio nazionale "Top Optician Italia 2026", un riconoscimento esclusivo, promosso da Associazione Italiana Ottici e organizzato da *Eidos Communication* per certificare i migliori centri ottici presenti sul territorio nazionale. Obiettivo del progetto, che prevede la consegna dell'Oscar e la pubblicazione della ditta selezionata nella guida dei migliori centri ottici indipendenti italiani, è proprio quello di individuare e valorizzare le realtà professionali che si distinguono in primo luogo per competenza tecnica,

qualità del servizio offerto al pubblico, spinta verso l'innovazione tecnologica e investimento nella formazione avanzata del proprio personale. Cento le eccellenze in tutta Italia premiate per essersi distinte in tutti questi settori che riguardano, a 360 gradi, la competenza tecnica e professionale e la visione imprenditoriale.

"Il premio viene infatti assegnato su base meritocratica mappando il territorio nazionale alla ricerca dei centri capaci di distinguersi per l'avanguardia tecnologica, l'altissima qualità del servizio professionale e l'attenzione al cliente – spiega Roberto Vascellari - Ad oggi,

siamo l'unica realtà del centro storico di Venezia e provincia ad aver ricevuto questo titolo". La selezione dei partecipanti si basa su un rigoroso sondaggio nazionale. Questa indagine coinvolge in prima linea le principali aziende fornitrici del settore e i più autorevoli centri di formazione, in modo tale da garantire una valutazione meritoria.

"Questo traguardo nazionale corona un periodo per noi straordinario: lo scorso giugno infatti, abbiamo avuto l'onore di ricevere da parte della Regione Veneto l'iscrizione nell'elenco regionale dei Luoghi storici del commercio anno 2026, un riconoscimento che celebra il nostro profondo legame con la città e i cittadini veneziani dal 1959 - aggiunge Roberto Vascellari - In un momento in cui la nostra città affronta molte sfide artigianali e commerciali, crediamo che narrare la storia di una realtà veneziana, che unisce la tradizione locale all'eccellenza riconosciuta a livello nazionale, rappresenti un modo per valorizzare le eccellenze del nostro territorio".

OTTICA VASCELLARI: UNA STORIA INIZIATA A CALALZO DI CADORE

La storia della famiglia Vascellari è profondamente intrecciata con quella dell'occhialeria italiana. Le sue radici affondano a Calalzo di Cadore, dove nel 1887, in località Le Piazze, da un antico mulino ad acqua, nacque una delle prime fabbriche di occhiali della zona. Quella realtà rappresentò il primo tassello di quello che sarebbe diventato uno dei più importanti distretti industriali dedicati all'occhiale.

Negli anni Trenta, dopo la chiusura della propria attività commerciale, il nonno Vascellari entrò a far parte della storica Occhialeria Lozza come responsabile della vigilanza. Fu proprio lui a trasmettere ai suoi dodici figli la passione per questo mestiere. Tre dei quattro figli maschi iniziarono il loro percorso professionale nella stessa azienda, per poi lasciare le Dolomiti e trasferirsi nelle città della pianura, dove aprirono negozi di ottica. Alcune delle sorelle, invece, dedicarono la loro vita alla produzione di occhiali o sposarono imprenditori del



settore.

Nel secondo dopoguerra, durante gli anni della ricostruzione e del boom economico, anche altre famiglie cadorine, come i De Carlo, i Frescura e i Da Forno, seguirono un percorso simile, contribuendo a diffondere l'eccellenza dell'ottica italiana in numerose città del Nord Italia.

Il 18 ottobre 1946, a soli quattordici anni, Urbano Vascellari iniziò la sua carriera alla Safilo. Nei successivi undici anni maturò un'esperienza completa, lavorando in tutti i reparti produttivi dell'azienda. Parallelamente agli impegni lavorativi conseguì a Milano il diploma di Ottico nel 1953 e, durante un periodo di praticantato presso i negozi dei fratelli, saputo della scomparsa di un omonimo Italo Vascellari titolare di un punto vendita di arrotino-ottica in campiello San Rocchetto a Venezia, nel 1957 decise di assumerne la direzione. Due anni più tardi, nel 1959, Urbano realizzò il sogno di aprire una propria attività fondando la Nuova Ottica Vascellari. Nel 1960 sposò Luciana e, nel 1964, inaugurò il negozio che ancora oggi si trova nello stesso storico luogo, conosciuto ancora oggi come "L'Ottico di Rialto".

La forza di Urbano è sempre stata la continua ricerca dell'eccellenza. Convinto che la formazione fosse il motore della crescita professionale, dedicò ogni momento libero allo studio, frequentando corsi serali e di aggiornamento per offrire ai clienti servizi sempre più qualificati. Fino agli anni Settanta il negozio comprendeva anche un importante reparto fotografico. L'introduzione delle lenti a contatto e l'evoluzione dell'optometria portarono però a una progressiva specializzazione, fino alla completa dedizione al mondo dell'ottica nei primi anni Ottanta.

Nel 1979 Roberto Vascellari conseguì il diploma di Ottico ed entrò immediatamente nell'attività di famiglia. Nel 1981 il negozio fu completamente rinnovato e iniziò una nuova fase di crescita professionale. Roberto conseguì il diploma di Optometria nel 1981, seguito da Urbano nel 1982. Nello stesso periodo anche Cristina entrò a far parte dell'azienda, diplomandosi Ottico nel 1982 e Optometrista nel 1984.

Fu allora che nacque uno spazio, a pochi metri dalla bottega, dedicato esclusivamente all'analisi visiva e all'applicazione delle lenti a contatto, separato

dall'area vendita e dotato di una strumentazione all'avanguardia, a testimonianza della volontà di offrire un servizio sempre più specializzato e personalizzato, l'*Ocularium*.

“Accanto all'area espositiva, il laboratorio di montaggio è da sempre il cuore pulsante dell'attività. Ogni occhiale viene assemblato con la massima precisione, perché crediamo che un dispositivo visivo non debba essere semplicemente indossato, ma diventare parte integrante della quotidianità di chi lo porta – conclude Roberto Vascellari - Per questo motivo ogni montaggio è personalizzato e ogni scelta viene guidata dall'esperienza del nostro personale, che accompagna il cliente nell'individuazione della soluzione più adatta alle sue caratteristiche visive, anatomiche ed estetiche”.

Il negozio, come già accennato, subì un primo restauro nel 1981 ad opera degli architetti Mario Valentini e Roberto Renosto, entrambi allievi di Carlo Scarpa. Fu poi ampliato una prima volta nel 1996, ad opera dell'architetto Valentini, e successivamente nel 2005.

Oggi la tradizione continua grazie all'impegno di Cristina e Roberto e dei collaboratori: Jovan, ottico diplomato e Alessia laureata in arte e design allo IUAV.

Da questa esperienza nasce anche la collezione di occhiali Vascellari: modelli ideati e progettati direttamente nel negozio di Venezia e realizzati artigianalmente negli stabilimenti del Cadore, là dove, oltre un secolo fa, ebbe inizio la storia della ditta.

Dal 1959 la famiglia Vascellari porta avanti a Venezia gli stessi valori: competenza, innovazione, artigianalità e attenzione alla persona. Una tradizione che continua a guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.



Ottica Vascellari
di Roberto Vascellari & C. s.n.c.
 Ruga Rialto, S. Polo 1030
 Tel. 041 5229388
info@otticavascellari.it
www.otticavascellari.it
 **Ottica Vascellari**

QUANDO L'AI INCONTRA L'IMPRESA ARTIGIANA

Un seminario per riflettere su decisioni,
responsabilità e centralità dell'imprenditore

Si è svolto venerdì 26 giugno, presso gli spazi di Combo, in campo dei Gesuiti a Cannaregio, l'incontro promosso da Confartigianato Venezia dal titolo "Come prendiamo le decisioni nell'era dell'Intelligenza Artificiale", che ha visto la partecipazione di 20 imprenditori artigiani associati.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di offrire un momento di riflessione e confronto su un tema sempre più attuale per le piccole imprese: il rapporto tra esperienza imprenditoriale, capacità decisionale e nuove opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato come, nell'attività artigiana, decidere significhi affrontare ogni giorno scelte concrete: dalla selezione dei materiali alla definizione dei prezzi, dagli investimenti all'organizzazione del lavoro, fino alla gestione dei rapporti con clienti e fornitori. Decisioni che richiedono competenza tecnica, responsabilità e una profonda conoscenza del proprio mestiere.

L'Intelligenza Artificiale rappresenta oggi uno strumento in grado di supportare questi processi, mettendo a disposizione informazioni, analisi e scenari alternativi. È stato però ribadito come nessuna tecnologia possa sostituire il patrimonio di esperienza, il giudizio e la sensibilità che caratterizzano l'imprenditore artigiano. L'AI può affiancare il processo decisionale, ma la responsabilità della scelta rimane sempre nelle mani della persona.

Particolare interesse ha suscitato il confronto sui diversi stili decisionali e





sui fattori, spesso inconsapevoli, che influenzano le scelte imprenditoriali. Attraverso esempi concreti, momenti di dialogo e attività partecipative, i presenti hanno avuto l'opportunità di riflettere sul proprio approccio alle decisioni e su come integrare in modo equilibrato esperienza, intuizione e strumenti digitali, mantenendo al centro i valori e l'i-

dentità dell'impresa artigiana.

A guidare la serata è stata la dott.ssa Valentina Maria Brero, Executive & Life Coach certificata PCC ICF, formatrice e facilitatrice, che ha accompagnato i partecipanti in un percorso dedicato ai processi decisionali, alla leadership e alla gestione del cambiamento, offrendo spunti pratici immediatamente applicabili nella gestione quotidiana dell'impresa.

Con questa iniziativa Confartigianato Venezia conferma il proprio impegno nel promuovere occasioni di formazione e aggiornamento su temi di grande attualità, accompagnando gli imprenditori artigiani nella comprensione delle trasformazioni tecnologiche e organizzative che stanno interessando il mondo del lavoro.

L'incontro si è concluso in un'atmosfera conviviale con un aperitivo nel magnifico chiostro di Combo Venezia, dove i partecipanti hanno potuto proseguire il confronto in maniera informale, condividendo esperienze, idee e prospettive. Un momento particolarmente apprezzato che ha favorito la nascita di nuove relazioni tra imprese e confermato come la formazione rappresenti anche un'importante occasione di networking e di crescita della comunità artigiana veneziana.



qui sopra
Valentina Maria Brero,
Executive & Life Coach
certificata PCC ICF,
formatrice e facilitatrice

CINEMA BARCH-IN ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE

La magia della Settima Arte ha nuovamente illuminato il bacino dell'Arsenale di Venezia



Si è svolta dal 10 al 13 luglio, la sesta edizione di Cinema Barch-in, il primo drive-in italiano in barca, iniziativa nata nell'estate del Lockdown. La magia della Settima Arte ha illuminato ancora una volta il bacino dell'Arsenale di Venezia con un programma "a filo d'acqua" pensato per grandi e piccoli nel segno dell'accessibilità e dell'inclusione. La rassegna 2026 ha dedicato, infatti, un'attenzione particolare al pubblico sordo segnante e a quello cieco e

ipovedente, proponendo soluzioni che hanno reso le proiezioni sempre più accessibili e inclusive. Oltre ai consueti posti a terra, chi non ha una barca propria, ha potuto partecipare alla manifestazione a bordo del Nuovo Trionfo - uno degli ultimi trabaccoli ancora naviganti nell'Alto Adriatico varato nel 1926 e tornato da un anno a solcare la laguna dopo un'importante azione collettiva di restauro, celebrando così il suo centenario.

qui sopra
Un momento di condivisione
a bordo per il team di
Confartigianato Venezia
durante le serate del
Cinema Barch-in, insieme al
presidente Andrea Bertoldini e
al segretario Matteo Masat



Sempre nel segno di vivere l'esperienza della laguna con lentezza, grazie alla collaborazione con la giovane associazione veneziana Camoma, è stato inoltre possibile assistere alla proiezione a bordo di un bragozzo e di altre imbarcazioni tipiche da pesca che l'associazione ha restaurato.

Una trentina i posti riservati agli artigiani soci di Confartigianato Venezia che, in massa, hanno preso parte alla kermesse sull'acqua a bordo di una propria imbarcazione. L'Associazione, come di consueto, ha collaborato all'iniziativa e alla rete di professionisti locali grazie alla presenza di associati come Gelato Fantasy, creando anche gadget artigianali in edizione limitata realizzati dalla Serigrafia Fallani (borse e stampe serigrafate). Domenica 12, in occasione della proiezione del pluripremiato film "Le città di pianura" di Francesco Sossai, una delegazione di Confartigianato Venezia ha partecipato alla serata a bordo di un tradizionale bragozzo di Vela al Terzo, associazione che riunisce circa 150 soci, allo scopo di mantenere e diffondere la conoscenza della stupenda laguna veneta e della sua millenaria tradizione marinairesca.

Come ogni anno, le serate sono state introdotte dall'Aperiporto realizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari o con le associazioni cittadine: musica, dj set e karaoke e la presentazione di cortometraggi "sopra e sotto l'acqua". Inoltre durante le proiezioni si è potuto mangiare in compagnia, grazie alle consegne in barca a cura di CocaiExpress.

Cinema Barch-in è un evento gratuito nato per la cittadinanza di Venezia, creato e prodotto dagli architetti Nicola Scopelliti, Caterina Groli e Silvia Rasia. La sesta edizione del Festival, inclusa nel calendario de Le Città in Festa, è stata prodotta e curata da Maria Parisi dell'associazione veneziana FEMS Du Cinéma grazie al supporto del Comune di Venezia, di Vela Spa e della Marina Militare e il contributo di Fondazione Venezia.

IVAN TOSI, L'IMPIANTISTA DI SAN PIERO DI CASTELLO

“Un mestiere che porto avanti con dedizione e professionalità fin da quando ero ragazzo”

Ivan Tosi, titolare di Impiantistica Lagunare S.A.S., ha ricevuto l'onorificenza di Maestro Artigiano, titolo che viene dato a chi “disponendo di un'adeguata esperienza professionale, possiede le conoscenze e abilità imprenditoriali, pedagogico formative, teoriche e pratiche necessaria a svolgere compiti di responsabilità in un'impresa, oppure a gestirla autonomamente, e un'elevata attitudine alla trasmissione delle competenze.

Risale al 1988 il diploma di perito elettronico conseguito frequentando l'ex istituto tecnico professionale Livio Sarnudo di Venezia. “Nel 1991, dopo aver completato il periodo di apprendistato obbligatorio lavorando presso alcune delle maggiori aziende della città, come Santini, Damaterm e Savio, ottenendo i requisiti tecnici-professionali necessari per aprire un'attività di libero professionista, ho aperto la mia attività a San Piero di Castello, l'antico Olivolo di Venezia. Fin da subito, grazie alle varie referenze ottenute, ho acquisito vari contratti di assistenza tecnica per caldaie e condizionatori”, spiega Ivan Tosi.

La clientela si allargata velocemente: “All'inizio per il 90% era costituita da clienti privati e solo in parte minore da attività come B&B e negozi, ora la proporzione, soprattutto per quanto riguarda il settore ricettivo, si è invertita. In subappalto mi capita anche di lavorare per enti pubblici e privati”, aggiunge l'impiantista artigiano. Tante le passioni che Ivan Tosi riesce a coltivare nel tempo libero e durante i periodi di ferie: il judo, la pesca sportiva, l'arrampicata in montagna ed il motociclismo. “In realtà anche il mio lavoro di impiantista è una passione. Questo mestiere l'ho scelto

fin da ragazzo e lo svolgo con dedizione e professionalità”. Ivan Tosi ha anche lavorato con lo zio Pietro Tosi, titolare della storica azienda Laguna Trasporti, e, in collaborazione con i migliori ingegneri nautici, nella realizzazione delle prime barche elettriche e ibride per la laguna di Venezia.

**Impiantistica Lagunare S.A.S.
di Tosi Ivan & C.**

San Piero di Castello 227

Tel. 337508039

ivantosi@me.com

f Ivan Tosi



BUONGIORNO SIGNOR MAESTRO!



IMBALLI E POLISTIROLO VALLE: UN PASSAGGIO DI CONSEGNE NATURALE

Sara, Alvise e Alessio Valle nel 2024 hanno rilevato l'attività di Andrea Spezzamonte

Nel gennaio 2024 la famiglia Valle ha raccolto il testimone di una storica realtà produttiva di Murano. Sara Valle, insieme al fratello Alvise e al padre Alessio, ha rilevato l'attività di Andrea Spezzamonte, che dopo molti anni di lavoro ha scelto di andare in pensione.

Un passaggio di consegne naturale, nato da una collaborazione consolidata nel tempo. La famiglia Valle, infatti, lavorava già da anni a fianco di Spezzamonte: "Mio padre si occupava di trasporti nautici e seguiva il trasporto dei carichi di polistirolo", racconta Sara.

Oggi Imballi e Polistirolo Valle Srl prosegue questa attività con la stessa competenza e con uno sguardo rivolto al futuro. Nella sede di Murano arrivano grandi blocchi di polistirolo, che ven-

gono lavorati con macchinari specifici e trasformati in sagome su misura, adatte alle esigenze di ogni cliente. "Partiamo da blocchi di quattro metri per uno e realizziamo forme di diverse dimensioni, pensate per garantire protezione e sicurezza durante il trasporto", spiega Sara.

Accanto alla lavorazione del polistirolo, l'azienda è specializzata anche nella trasformazione del legno. I pannelli lignei vengono tagliati e assemblati per creare casse da spedizione personalizzate, progettate in base alle caratteristiche dei prodotti da imballare.

L'organizzazione del lavoro riflette il carattere familiare dell'impresa: Alvise e Alessio si occupano del montaggio delle casse, mentre il dipendente Andrea Rossi segue il taglio dei pannelli di legno. Una volta completata la lavorazione, il team provvede direttamente alla consegna in barca, un servizio essenziale in un territorio unico come quello lagunare.

Sara coordina invece la parte amministrativa e organizzativa: gestisce gli ordini, i rapporti con i clienti e la fatturazione, assicurando efficienza e continuità operativa.

Imballi e Polistirolo Valle Srl ha ereditato integralmente l'attività di Andrea Spezzamonte, mantenendo gli stessi articoli e la storica clientela composta principalmente da vetrerie e negozi di Murano. Un'azienda che continua così a operare nel solco della tradizione muranese, coniugando esperienza artigianale, servizio su misura e profonda conoscenza delle esigenze del territorio.

Imballi e Polistirolo Valle Srl
Fondamenta Manin 72/74 – Murano
Tel. 351 3183316
imbepol.ve@gmail.com

qui sotto
la titolare Sara Valle



IL BARBIERE IN CALLE NON È UN EPISODIO FOLCLORISTICO

Confartigianato Venezia: "L'abusivismo va stroncato definitivamente. Non c'è spazio per chi opera fuori dalle regole"

Confartigianato Imprese Venezia interviene con fermezza sul caso del barbiere abusivo segnalato nel centro storico nei pressi di campo San Cassiano, denunciando una situazione che rappresenta un grave danno per le imprese regolari, per l'immagine di Venezia e per il rispetto delle regole che devono valere per tutti.

«Non siamo di fronte a un episodio folkloristico o a una semplice irregolarità - dichiara il direttore di Confartigianato Imprese Venezia, Matteo Masat - Si tratta di un fenomeno che colpisce direttamente gli imprenditori che ogni giorno investono nella propria attività, pagano le tasse, rispettano normative sanitarie, obblighi professionali e requisiti di sicurezza. Chi esercita abusivamente svolge una concorrenza sleale

intollerabile e mina la credibilità dell'intero sistema economico locale».

Confartigianato sottolinea come il settore dell'acconciatura sia tra quelli maggiormente esposti al rischio di abusivismo, con conseguenze che non riguardano soltanto le imprese ma anche la tutela dei consumatori e la qualità dei servizi offerti.

«Venezia non può accettare che si consolidi l'idea di una città nella quale sia possibile lavorare senza autorizzazioni, senza controlli e senza alcun rispetto delle regole - prosegue Masat - Le istituzioni hanno il dovere di garantire legalità e condizioni di concorrenza corrette. Per questo chiediamo che i controlli siano continui e che ogni forma di abusivismo venga contrastata con determinazione».





competitivo e attrattivo».

«Serve una linea di assoluta tolleranza zero - aggiunge Bertoldini - Non bastano interventi occasionali quando emergono casi eclatanti. Occorre un'azione costante e coordinata affinché queste situazioni vengano individuate e fermate sul nascere. Le imprese che rispettano le regole hanno il diritto di lavorare in un mercato sano e trasparente, senza subire la concorrenza di chi opera nell'economia sommersa».

Confartigianato Imprese Venezia rinnova quindi il proprio apprezzamento per l'attività di controllo svolta dagli organi competenti e chiede che il contrasto all'abusivismo diventi una priorità permanente, a tutela delle imprese, dei consumatori e dell'immagine della città. «Difendere la legalità significa difendere il lavoro, la professionalità e il futuro dell'artigianato veneziano - conclude Bertoldini - Su questo non sono possibili compromessi».

Ancora più netta la posizione del Presidente di Confartigianato Imprese Venezia, Andrea Bertoldini. «Chi sceglie di operare nell'illegalità non danneggia soltanto le imprese regolari, ma contribuisce al degrado della città e alla perdita di valore del nostro tessuto economico. Venezia vive di qualità, professionalità e competenze. Consentire che attività abusive possano operare indisturbate significa colpire proprio quei principi che rendono il nostro territorio



qui sopra
il presidente di Confartigianato
Venezia Andrea Bertoldini

CANTIERE MOTONAUTICO CHIA: 70 ANNI DI ESPERIENZA

Un esempio virtuoso di continuità generazionale nella costruzione, manutenzione e riparazione di imbarcazioni

Affacciato sul fronte sud dell'Isola della Giudecca, nell'area dell'ex Lucchese, sorge dal 2014 il nuovo Cantiere Motonautico Chia: oltre 2.500 mq che, insieme allo spazio acque, comprendono un capannone e uno spazi scoperto, un luogo in cui la tradizione cantieristica veneziana incontra una visione moderna e dinamica. La storia dell'azienda inizia nel 1956, quando Giancarlo Chia, dopo un'importante esperienza nel leggendario Cantiere Celli, decide di mettersi

in proprio aprendo un cantiere a San Pietro di Castello. Da quel momento, dalle mani esperte della famiglia Chia sono nate, o sono state accuratamente restaurate e mantenute, centinaia di imbarcazioni veneziane, in particolare i tradizionali taxi lagunari che rappresentano ancora oggi un'imbarcazione caratteristica della città. Giancarlo Chia, scomparso lo scorso ottobre, ha saputo trasmettere ai figli — Valter, Massimo, Debora e Denis —

qui sotto, da sinistra
La famiglia Chia - Massimo,
Denis, Debora, Kevin
Aprea, Thomas e Erika -
con il modellino del nuovo
progetto Infinity 43 realizzato
in collaborazione con
Montecarlo Marine





qui sopra
un tender elettrico progettato
e realizzato nei Cantieri Chia

non solo il mestiere, ma soprattutto la passione per un'arte antica e preziosa, fatta di competenza, precisione e profondo rispetto per la tradizione artigianale veneziana.

“Oggi il Cantiere Motonautico Chia è specializzato nella costruzione, manutenzione e riparazione di imbarcazioni professionali e di rappresentanza in legno e vetroresina, oltre che di tender per grandi yacht. Da anni collaboriamo con una clientela composta principalmente da taxisti veneziani e importanti istituzioni, tra cui il Comune di Venezia, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. La nuova sede della Giudecca, dotata di una gru fissa da 5 tonnellate e di una gru semovente da 15 tonnellate, ci consente oggi di ampliare ulteriormente i nostri servizi e di rispondere con maggiore efficienza anche alle esigenze dei diportisti privati, offrendo spazi operativi ampi e attrezzature all'avanguardia”, spiega Erika Chia, figlia di Massimo, uno dei tre attuali titolari.

E' lei, insieme alla zia Debora Chia, ad occuparsi dell'ambito amministrativo e commerciale dell'azienda con l'obiettivo di far conoscere il Cantiere motonautico giudecchino non solo sul mercato locale ma anche nazionale.

All'interno della stessa area è nato il Consorzio Venezia Sviluppo, un progetto che richiama lo spirito della grande Giudecca industriale del Novecento. Accanto al Cantiere Chia operano realtà veneziane di eccellenza come Pitteri Impianti. Una sinergia concreta tra imprenditori del territorio, nata con l'obiettivo di valorizzare e far crescere questa importante area della città.

Il Cantiere Chia rappresenta anche un esempio virtuoso di continuità generazionale: il sapere dei maestri d'ascia viene tramandato di padre in figlio e oggi è già giunto alla terza generazione con Kevin Aprea e Thomas Chia, coinvolgendo al tempo stesso giovani veneziani desiderosi di apprendere un mestiere unico e profondamente legato



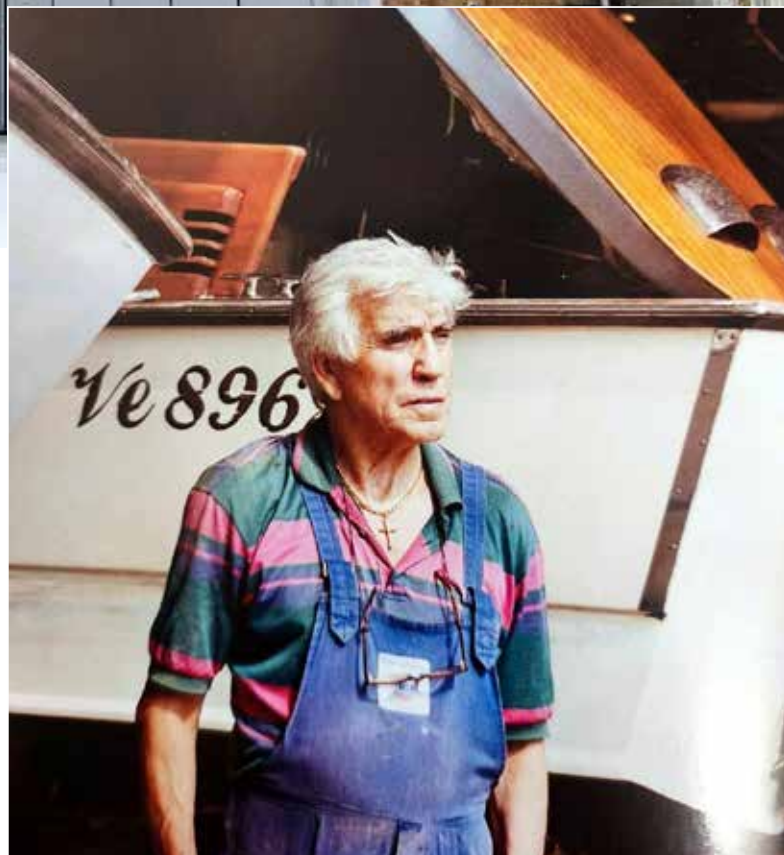
all'identità della laguna.

Oltre alla costruzione di imbarcazioni in legno e vetroresina, il cantiere offre un'ampia gamma di servizi specializzati:

- Restauro di imbarcazioni in legno e vetroresina
- Lavorazioni in acciaio inox
- Impiantistica elettrica di bordo
- Verniciatura professionale
- Tappezzeria nautica

Tradizione, innovazione e passione per il mare: questi sono i valori che guidano ogni giorno il Cantiere Motonautico Chia, custode di un patrimonio artigianale veneziano che continua a vivere e a rinnovarsi nel cuore della Giudecca.

“Il Cantiere Chia rappresenta settant'anni di autentica storia veneziana, un'eccellenza artigiana nata nel 1956 che ha saputo traghettare la tradizione dei maestri d'ascia e dei taxi lagunari fino alla terza generazione, unendo indissolubilmente il proprio nome al cuore e al futuro della Giudecca. – il commento del direttore Matteo Masat ”.



**Cantiere Motonautico Chia
di Debora Chia e C. S.N.C.
Calle Lunga dell'Accademia
dei Nobili**

Giudecca 604/M
Tel. 041 5238379 – 351 4863180
nauticachia@gmail.com
www.nauticachia.com
 **nauticachia1956**

qui sopra
Giancarlo Chia, il fondatore
del Cantiere Motonautico Chia

a destra
Mauro Boscolo

GELATERIA IL DOGE, QUALITÀ ARTIGIANA DAL 1986

Tra i gusti iconici la “Crema del Doge”,
con arancia candita e cioccolato



Nel cuore di Campo Santa Margherita, a Venezia, c'è una gelateria che negli anni è diventata un punto di riferimento per chi cerca un gelato autentico, lontano dalle mode troppo turistiche: Gelateria Il Doge con due punti vendita, il primo in Campo Santa Margherita, i secondo, più recente in Campiello San Toma.

I titolari Massimiliano Rosso e Mauro Boscolo sono i due soci che, con passione e dedizione, portano avanti ogni giorno la tradizione artigianale della gelateria. Da 40 anni questa storica gelateria artigianale accompagna la vita

quotidiana del sestiere ed è rimasta, fin dall'inizio, una realtà a gestione familiare. È proprio questo carattere familiare ad averle permesso di mantenere nel tempo una forte identità: attenzione personale, lavorazione artigianale e un rapporto diretto con clienti, studenti, residenti e viaggiatori.

Il Doge si distingue per un approccio semplice ma rigoroso: ingredienti selezionati, produzione quotidiana e nessuna ricerca dell'effetto spettacolare. Il laboratorio è parte integrante della gelateria e ogni gusto nasce dall'equilibrio



tra tecnica artigianale e qualità delle materie prime. Negli anni la gelateria è diventata famosa soprattutto per alcuni gusti originali e riconoscibili. Tra questi la celebre “Crema del Doge”, con arancia candita e cioccolato, oltre al cioccolato speziato, al pistacchio intenso, alla nocciola e a diverse proposte stagionali e vegane.

Quello che rende speciale Il Doge è anche il fatto di essere rimasta fedele a sé stessa. In una Venezia cambiata dal turismo e dalle trasformazioni della città, la gelateria ha continuato a essere un luogo autentico, frequentato sia dai veneziani sia da chi cerca una Venezia più vera.

Nel corso dei decenni Il Doge è diventata una piccola istituzione cittadina, aprendo anche un secondo punto vendita ma mantenendo sempre la stessa filosofia familiare e artigianale: fare gelato con passione, senza scorciatoie.

**Il Doge S.N.C di Boscolo Mauro
e Rosso Massimiliano**
Campo Santa Margherita
Dorsoduro 3058/A
Secondo punto vendita
Campiello San Tomà
San Polo 2815/2816
Tel. 349 3507804
semhal1978@icloud.com

F-GAS: NOVE GIOVANI VENEZIANI CONSEGUONO IL PATENTINO

Concluso il percorso promosso dall'Associazione per qualificare i tecnici della climatizzazione

Nove tecnici impiantisti hanno ottenuto il patentino F-GAS al termine del percorso formativo organizzato da Confartigianato Venezia presso l'Istituto Vendramin Corner. Un risultato che consente alle imprese di disporre di

personale qualificato e abilitato a operare nell'installazione, manutenzione e gestione delle apparecchiature contenenti gas fluorurati ad effetto serra, nel rispetto delle normative vigenti.

Il percorso, della durata di 16 ore tra for-



mazione teorica e pratica, si è concluso con l'esame finale sostenuto davanti all'ente certificatore RINA, che ha rilasciato le relative abilitazioni professionali.

La certificazione F-GAS rappresenta oggi un requisito indispensabile per le imprese che operano nel settore impiantistico e della refrigerazione, garantendo il rispetto delle disposizioni ambientali e standard professionali elevati in un mercato sempre più attento alle competenze tecniche e alla sostenibilità.

«La formazione rappresenta uno degli investimenti più importanti che un'impresa possa fare per affrontare le sfide del mercato e le continue evoluzioni normative» dichiara Massimiliano Rasa, presidente del settore impiantistico di Confartigianato Venezia. «Il conseguimento del patentino F-GAS da parte di questi nove tecnici dimostra la volontà delle nostre aziende di mantenere elevati standard professionali e di offrire ai clienti competenze sempre aggiornate e certificate».

Soddisfazione anche da parte di Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia: «Accompagnare le imprese nella crescita professionale significa rafforzare la competitività del tessuto economico locale.

Attraverso percorsi formativi qualificati rispondiamo a esigenze concrete delle aziende, contribuendo allo sviluppo di competenze che oggi rappresentano un valore strategico per tutto il comparto artigiano».

L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione tra Confartigianato Venezia, l'Istituto Vendramin Corner diretto dall'Ing. Michelangelo Lamonica, che ha ospitato le attività formative mettendo a disposizione laboratori e attrezzature, e RINA, organismo incaricato della certificazione finale. Fondamentale anche il contributo dei docenti Ing. Diego Danieli e Michele Zanetti, tecnico frigorista, che hanno curato la formazione dei partecipanti integrando approfondimenti normativi, competenze tecniche ed esperienza operativa maturata sul campo.

Il corso si inserisce nel più ampio impegno di Confartigianato Venezia a favore della qualificazione professionale delle imprese associate, attraverso percorsi di aggiornamento e formazione specialistica sviluppati in collaborazione con enti formativi, istituti scolastici e organismi di certificazione, per rispondere alle esigenze del mercato e alle evoluzioni del quadro normativo.

I NOVE IMPIANTISTI CERTIFICATI

BARAGAN STEFANO
CADAMURO MATTIA
DAMIAN ERMANNO
D'ESTE MATTIA
DORIA DAVIDE
LEVORATO TOMMASO
NASUFOVSKI NELSAT
SENNO ALEX
ZENNARO MICHELE

- BC IMPIANTI S.R.L.
- C.Z. IMPIANTI S.R.L.
- TERMOIDRAULICA NOVELLO E C. S.R.L.
- RASA MASSIMILIANO S.A.S.
- IMPIANTISTICA D&D S.N.C.
- GBT S.A.S. di STEFANO GAVAZZI
- IMPIANTISTICA D&D S.R.L.
- in attesa di assunzione
- MARINONI S.N.C.



LEGGENDO

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editricie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

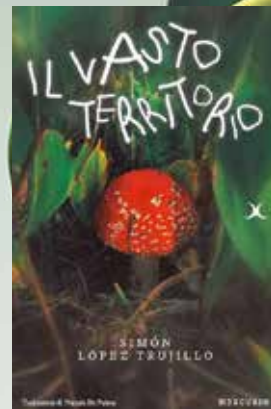
Libreria "Karass" - Cannaregio 6374 Venezia

"IL VASTO TERRITORIO"

prezzo di copertina 17,50 €

A Curanilahue, in Cile, la vita silente del sottosuolo sta lentamente trasformando tutto ciò che tocca. Da sotto il terreno filamenti bianchi, come cavalieri della fame e della morte, salgono e si inerpicano su alberi, uomini, animali. Un odore acre succhia tutta l'aria. Intanto, Pedro Marambio lavora in un'azienda forestale; da quando è morta sua moglie a lui sono rimasti solo i figli: Patricio, con i suoi sudoku, e Catalina, con le sue collane di fiori di eucalipto. Dall'altra parte del mondo, Giovanna, dottoranda impegnata in ricerche di Micologia a Manchester, viene richiamata in Cile per studiare un fungo dal comportamento anomalo. Tutte queste vite si toccheranno quando Pedro inalerà le spore esalate dalle viscere della terra e, al risveglio da un coma profondo e sognante, una setta religiosa riconoscerà in lui il nuovo messia. Tutto questo, però, è solo un riflesso, un'eco che risuona sopra il terreno. Sotto, i funghi si estendono per chilometri, comunicano, scambiano segnali elettrici e proteici, tanto da bucare il suolo e infestare la vita.

Autore: **Simón López Trujillo** • Editore da: **Mercurio Books**



Libreria "Libreria Editrice Filippi" - Castello 5763 Venezia

"UN'ALTRA VENEZIA"

prezzo di copertina 200,00€

Volume raro, l'unico dedicato alle trasformazioni urbanistiche prodotte con l'interramento o imbonitura degli antichi canali, oggi noti col toponimo di "rio terà", da dopo la caduta della Serenissima alla seconda metà del XX Secolo. Testi anche in lingua inglese..

Autore: **Gianpietro Zucchetto** • Illustrazioni di **Philippe Bon** • Editore da: **Erizzo Editrice**



Libreria "La Toletta" - Dorsoduro 1213 Venezia

"DIZIONARIO DEL VENEZIANO RECENTE"

prezzo di copertina 28,00 €

Un libro che può essere letto dal "foresto", incuriosito dalla parlata tipica di Venezia (un modo per entrare in contatto con la cultura popolare della città), ma si rivela interessante anche per gli studiosi di linguistica, che possono consultare un elenco aggiornato dei vocaboli utilizzati dai veneziani negli ultimi decenni, con una traduzione più moderna rispetto ad altri testi più datati. Ma il Dizionario è pensato soprattutto per i veneziani desiderosi di non dimenticare la propria lingua, dalle tradizioni antiche e prestigiose, magari recuperando i molti termini che stanno andando in disuso, o scoprendo il significato di parole udite nella propria infanzia. I giovani possono iniziare a conoscere una versione più genuina, per quanto modernizzata, di un modo di esprimersi che hanno appreso solo parzialmente, mentre adulti e anziani possono recuperare familiarità con il proprio idioma tradizionale.

Autore: **Marco Genovese** • Editore da: **La Toletta**



**BUONO SCONTO
5%**

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 04/26
presso le librerie
convenzionate



PREVENTIVI STRACCIATI? STRACCIALI PURE!

CHE GARANZIA PUÒ OFFRIRE UN'IMPRESA CHE NON PAGA LE TASSE,
NON VERSA I CONTRIBUTI E NON RISPETTA LE NORMATIVE DELLA SICUREZZA?
CHE OGGI C'È E DOMANI SPARISCE!

**PREVENTIVI A PREZZI STRACCIATI SPESSO NASCONDONO TRAPPOLE
CHE RISCHIANO DI COSTARE CARE!**

Prima di affidare i lavori il cliente **DEVE verificare** che l'edile, il falegname,
il dipintore, l'idraulico, l'elettricista, il fabbro possieda l'**idoneità tecnica** e i
requisiti di sicurezza richiesti per legge; se non lo fa rischia pesanti **sanzioni**.

Non solo: il committente che non ottempera ai propri obblighi
non potrà usufruire dei **benefici fiscali** disponibili.

Il cliente quindi non può determinare la sua scelta solo sul prezzo, dato che diventa
responsabile dei lavori con precisi obblighi civili e penali.

**CHI OPERA ABUSIVAMENTE, O NON RISPETTANDO LE REGOLE,
NON RISPETTA NEMMENO LA CITTÀ E CHI CI VIVE
FAVORENDONE IL DEGRADO**

SCEGLI LE IMPRESE REGOLARI!
A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEI LAVORI E DELLA TUA SERENITÀ



ALLESTIMENTO, ARCHITETTURA, IDEE **CIEFFE STUDIO** CON I MIGLIORI ARTIGIANI VENEZIANI

in foto: ALIUS ET IDEM, ambiente sacro realizzato per MACC - Museo dell'Accademia della Guardia di Finanza (BG) con artigiani MARMISTI, EDILI, ELETTRICISTI, FIORISTI, FABBRI, TERRAZZIERI, FALEGNAMI e GRAFICI

Cannaregio 2405 • 30121 Venezia | mob +39 347 2739703 | mail cieffevenezia@gmail.com

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

ARTIGIANATO LINFA DELLA CITTÀ



WWW.ARTIGIANIVENEZIA.IT

sede centrale
Venezia

Castello S. Lio 5653/4
tel 041 5299211

Lido

via S. Gallo 43
tel 041 5299280

Murano

Campo S. Bernardo 1
tel 041 5299281

Burano

Via S. Mauro 58
tel 041 5272264

Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b
tel 041 5273057

Cavallino Treporti

via Fausta 69/a
tel 041 5300837